

LEGGI SULL'IMMIGRAZIONE: IL QUADRO EUROPEO

ROMA (Migranti-press) - In un momento in cui si fa più acceso in Italia il dibattito su radicali cambiamenti delle politiche migratorie, è utile dare uno sguardo alla generale tendenza a misure sempre più restrittive.

Francia: La nuova legge (cf. M.P. nr. 25), con la parola d'ordine "selezione", è orientata a favorire l'ingresso di stranieri con elevata qualificazione, attraverso l'introduzione di un "doppio canale": mentre i lavoratori ad alta qualifica vengono scelti secondo un sistema di punti; con la garanzia di un permesso di lunga durata, quelli a basse qualifiche sono abilitati ad entrare previa verifica sul territorio di assenza di manodopera disponibile e comunque per uno specifico rapporto di lavoro, cessato il quale cessa anche il titolo di permanenza in Francia.

Attualmente vige una quasi totale chiusura ai lavoratori, per i "privilegiati" è istituita la carta di soggiorno "competenza a talenti", valida per tre anni e rinnovabile; questo privilegio per l'opposizione di sinistra è "contrario ai diritti umani" e provoca un risucchio di cervelli, un "saccheggio delle élites" proprio nei paesi più poveri. Seguono in graduatoria decrescente altre carte di soggiorno, per "salariati" (per un anno e rinnovabile, per "temporanei" (meno di un anno), per "stagionali" (non superiore ai sei mesi". Tale dispositivo sarebbe una macchina per produrre i "sans papier". Molto critico anche l'ambiente cattolico.

Il principale canale d'ingresso è costituito dai ricongiungimenti familiari; ha un certo peso pure la quota dei richiedenti asilo. Elevato è il numero degli irregolari, anche se non raggiunge quello italiano o spagnolo.

Germania: La presenza degli immigrati è a macchia di leopardo; molti sono bene integrati, altri arrancano col tedesco e vivono appartati in gruppi di connazionali. L'ingresso per lavoro dipende non da un contingente annuo ma da valutazioni caso per caso, secondo la disponibilità per il tipo di lavoro richiesto dallo straniero. Data la disoccupazione piuttosto alta, negli ultimi anni c'è stata una chiusura quasi totale, salvo per lavoratori altamente qualificati.

Come in Francia, principale canale d'ingresso è il ricongiungimento familiare e la richiesta di asilo politico. La quota degli irregolari è relativamente bassa, eccezionali sono i casi di regolarizzazione, tuttavia verso di loro vige spesso un certo regime di tolleranza.

Quanto al processo di integrazione e alla concessione di cittadinanza si sta arrivando fra i *Lander* a un accordo basato sulla necessaria conoscenza della lingua e cultura tedesca.

Gran Bretagna: Attualmente l'ingresso di lavoratori non è in base a un contingente annuo, ma a valutazioni di opportunità caso per caso. Negli ultimi anni c'è stata di fatto una tendenziale chiusura, salvo che per gli specializzati. Anche in questo Paese è prevalente l'ingresso per ricongiungimento familiare o per richiesta di asilo.

Due peculiarità: continua ad essere in vigore una ragione speciale per i provenienti dalle ex- colonie, per i neo comunitari il Governo non si è avvalso della facoltà di rinviare la loro possibilità di libero ingresso (tuttavia nel 2005 questi inglesi non sono stati di numero elevato).

Gli irregolari sono in numero ridotto; quelli soggiornanti da lungo tempo possono ottenere la regolarizzazione, in assenza di gravi ragioni ostative.

Spagna: È in vigore la programmazione annuale dei flussi d'ingresso; ne possono usufruire, come in Italia, chi ha già un datore di lavoro disposto ad assumere. Irregolari: è una presenza più consistente che in Italia; nel 1999 più della metà degli extracomunitari era privo di permesso di soggiorno, nel 2004 secondo i dati ufficiali raggiungevano il milione e mezzo. Tra il 1985 e il 2004 si sono avute sei regolarizzazioni di cui hanno beneficiato più di un milione di stranieri. Nel 2005 si è avuta la massiccia regolarizzazione, che come quella in Italia nel 2003, ha interessato circa 700.000 irregolari. Dal 2004 vige una nuova disciplina che consente in via ordinaria la regolarizzazione di chi soggiorna da almeno 3 anni in Spagna ed ha un datore di lavoro disponibile ad assumerlo. Sono recenti e note le triste vicende della enclave di Ceuta e Melilla; ancora più recenti è tuttora in corso le ondate di africani verso le Isole Canarie, dove dall'inizio del 2006 sono giunti 6000 clandestini (mentre l'anno precedente furono 5000, senza contare il migliaio di vittime per naufragio).